artedossier
settembre 2025

UN ROSSO PORPORA IDENTITARIO

NATO DAL PROFONDO AMORE PER L'ARTE DEL SUO FONDATORE, LUCIANO SORLINI, IL MARTES, IN PROVINCIA DI BRESCIA, TRA LE PIÙ IMPORTANTI COLLEZIONI PRIVATE DEL NORD ITALIA, DALLO SCORSO ANNO FA PARTE DELLA RETE DEI MUSEI LOMBARDI. APPROFONDIAMO LA CONOSCENZA DEL LUOGO CON IL PRESIDENTE DELLA PRESTIGIOSA ISTITUZIONE.

Giovanni Bellini, *Madonna col Bambino*, nota come *Madonna in rosso Sorlini* (1470 circa), Calvagese della Riviera (Brescia), MarteS - Museo d'arte Sorlini.

MUSEI DA CONOSCERE

MARTES – MUSEO D'ARTE SORLINI
A CALVAGESE DELLA RIVIERA

STEFANO SORLINI

Il manto rosso poggia sul capo reclinato. Avvolge il corpo della Vergine. Il panneggio si stende sulla spalla e sottolinea luce e ombra. Giovanni Bellini con la sua *Madonna col Bambino* suggerisce con una sfumatura una premonizione. Da sei secoli quel rosso porpora avvolge lo sguardo della madre che si posa sul figlio, trascolora in un futuro immodificabile. Da seicento anni quel dettaglio cromatico sollecita la nostra attenzione. Ambasciatrice per elezione del MarteS, Museo d'arte Sorlini, la *Madonna* di Bellini, nota come *Madonna in rosso Sorlini*, con altre centottantacinque opere dal Trecento all'Ottocento dà corpo a una tra le collezioni private d'arte lombarda e veneta più importanti del Nord Italia. Dipinti che sottolineano il farsi di una passione del collezionista bresciano Luciano Sorlini (1925-2015), imprenditore e amante del bello nella sua accezione più ampia. Nei primi anni Duemila il collezionista fa convergere il frutto di mezzo secolo di ricerca nelle sale di un edificio secentesco che sorge a Calvagese della Riviera (Brescia). È qui che prende corpo la Fondazione Luciano Sorlini. Dopo un attento restauro, gli spazi nobili del palazzo dal 2018 diventano anche ambienti espositivi aperti al pubblico grazie alla nascita del MarteS.

E pensare che tutto è iniziato per amore di un luogo. «I primi dipinti», scrive Luciano Sorlini nel 1999, «giunsero per arredare la "Casa", luogo per cui provo profonda ambizione e attaccamento, potrei dire amore». Perché, all'inizio, di questo si è trattato per Luciano Sorlini: restituire corpo ai luoghi abitati. Dall'ex convento dei Cappuccini, a Lonato del Garda (sempre in provincia di Brescia), a palazzo Grimani, acquistato dai discendenti di una delle famiglie (i Grimani appunto) appartenenti al più alto patriziato della Repubblica di Venezia. E ancora, il castello di Montegalda, in provincia di Vicenza, collegato alla stessa famiglia Grimani. Infine, l'approdo a Calvagese della Riviera, sede del MarteS. Tutti edifici trovati pressoché vuoti, sprovvisti di molti arredi, quando non bisognosi di profondi restauri. Nasce così questa ricerca, per "fare casa", per dare bellezza alla casa.

«Quella di mio padre è una strana figura di collezionista. Cominciò ad acquistare quadri per piacere e divertimento, poi per la loro bellezza, quindi subentrò la passione, poi l'appagamento del suo desiderio, infine il sogno di creare una vera collezione di opere scelte e sicure».

I più importanti maestri della tradizione pittorica italiana sono in mostra nelle sale di questo splendido esempio di architettura bresciana della prima metà del XVII secolo, interamente restaurato negli anni Novanta dal fondatore per creare un luogo ideale per accogliere la sua pinacoteca. Accanto ai grandi nomi, quali Giambattista Tiepolo, Sebastiano Ricci, Gianantonio Guardi, Canaletto, Rosalba Carriera, se ne affiancano altri, forse meno noti ma non meno fondamentali: Gian Battista Pittoni, Gaspare Diziani, Antonio Molinari, Francesco Fontebasso. E poi le importanti opere di Giovanni Bellini, Vittore Carpaccio, Bramantino, Gerolamo Savoldo, Padovanino, Andrea Celesti, Giacomo Ceruti (Il Pitocchetto), Giuseppe Bernardino Bison.

Aperta a diverse forme di bellezza e conoscenza, la Fondazione Luciano Sorlini prosegue l'impegno nella conservazione, valorizzazione e arricchimento della collezione, intrattiene rapporti di collaborazione e scambi reciproci con diversi istituti culturali. Offre programmi di ricerca, tutela e studio del suo patrimonio anche attraverso partnership con organismi privati e pubblici.

Nel 2024 il MarteS, grazie a un lavoro costante nella valorizzazione del proprio patrimonio e nella promozione della sua identità, ha raggiunto un traguardo significativo entrando ufficialmente a far parte della rete dei musei riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Per accedere a questo luogo, si varca un cancello in ferro battuto, rosso porpora come tutta la recinzione e il fondo delle targhette per le didascalie. Lo stesso rosso porpora scelto da Giovanni Bellini quasi sei secoli fa. Colore magico scelto oggi per la sua natura cangiante volta a tingere il presente poliedrico del Museo d'arte Sorlini.◂

MarteS - Museo d'arte Sorlini
Calvagese della Riviera (Brescia)
www.museomartes.com